



Giorgio Ficara

## Carlo Magno e la mummia. Una glossa a *Fam.* I, 4

Charlemagne and the Mummy. Glossing Petrarch's *Fam* I, 4

### Abstract

Inspired by a famous *légende de Charlemagne*, Petrarch writes his *fabellam non inamenam*, the narrative account of how the great king, enamoured with a "little woman", both piteously and comically fell into abjection. With this story Petrarch penitentially alludes to himself too, undecided *spiritus lenis* who cannot choose whether to embrace the world or the monastery.

Nella lettera I, 5 dei *Familiarium rerum libri* (9 agosto 1333) Petrarca scrive a Giovanni Colonna una breve relazione su Colonia, una città ricca, superbamente civilizzata, dove arriva una sera, al tramonto<sup>1</sup>. Al fiume trova molte donne che, tutte insieme, quasi cantilenando nella loro lingua (esotica, per il viaggiatore), si lavano «le candide mani e le braccia, dicendo in lingua a me ignota non so che dolcezze» (§ 4)<sup>2</sup>. Chi sono queste donne che lo guardano, belle, civili, incomprensibili, riflesse in un fiume dorato? Forse Petrarca per un attimo ha l'impressione di trovarsi nel luogo in cui, se non amasse Laura, potrebbe fermarsi per sempre: «non capire» queste donne che sussurrano tra loro, entrare muto nel loro discorso, non sarebbe forse la forma più alta di felicità?

Qualche giorno prima, ad Aquisgrana (*Fam.* I, 4), un prete della cattedrale gli aveva raccontato una storiella, «fabellam [...] non inamenam» (§ 6) che già inavvertitamente aveva a che fare con questa felicità e civiltà e, per contrasto, con il mondo non civile: la selva delle Ardenne (nella stessa lettera). Quale immensa fatica è necessaria per uscire dalla natura e giungere a quel "paesaggio ideale"<sup>3</sup> che, da Teocrito in poi, chiamiamo idillio o civilizzazione? Il tema, in effetti, sarà ripreso nei sonetti 176 e 177, composti intorno al 1350, dove Petrarca distingue tra luoghi abitati («il bel paese» di Laura, il «diletto fiume» Rodano) e i «boschi inhospiti et selvaggi,/ onde vanno a gran rischio uomini et arme» (176, 1-2), cioè la «famosa Ardenne» (177, 2). Laura è da una

Acquista/Buy